SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1ª COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1964

(5ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PICARDI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Autorizzazione della spesa di 300 milioni di lire per la concessione di un contributo straordinario all'Istituto centrale di statistica per far fronte alle maggiori spese incontrate nella esecuzione del 1° censimento generale dell'agricoltura » **(226)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE, *relatore* . . . . . *Pag.* 27, 29
AGRIMI 28
MAZZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 29

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Agrimi, Aimoni, Bartolomei, Bisori, Caruso, Crespellani, De Luca Luca, Fabiani, Ferroni, Giraudo, Lepore, Nencioni, Nenni Giuliana, Orlandi, Palumbo, Petrone, Picardi, Schiavetti, Schiavone, Secchia, Tupini, Zagami e Zampieri.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Mazza.

AGRIMI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione ed approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di 300 milioni di lire per la concessione di un contributo straordinario all'Istituto centrale di statistica per far fronte alle maggiori spese incontrate nella esecuzione del 1° censimento generale dell'agricoltura » (226) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE, *relatore.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di 300 milioni di lire per la concessione di un contributo straordinario all'Istituto centrale di statistica per far fronte alle maggiori spese incontrate nella esecuzione del 1° censimento generale dell'agricoltura », già approvato dalla Camera dei deputati e del quale io stesso sono relatore.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Come è noto, il 15 aprile 1961 fu effettuato il primo censimento generale dell'agricoltura; per far fronte alle spese relative con legge 2 giugno 1961, n. 454, era stata disposta la concessione di un contributo di 2.500 milioni di lire all'Istituto centrale di statistica. L'ammontare del contributo fu stabilito sulla base di preventivi di spesa dell'I.S.T.A.T., calcolati, peraltro, fin dal 1956. Eseguito il censimento, come ho già detto, nell'aprile del 1961, lo stanziamento si appalesò insufficiente a causa dell'aumento dei prezzi, nel frattempo intervenuto, per il materiale e per le retribuzioni al personale. Furono pertanto necessari altri 300 milioni di maggiori spese effettive, sostenute per arrivare a eseguire il censimento. Ed è in conseguenza di tale necessità, che fu predisposto il disegno di legge in discussione, che è stato già approvato dalla Camera dei deputati: ricordo ai colleghi che analogo provvedimento fu presentato al Parlamento nella passata legislatura, senza che l'*iter* di esso potesse perfezionarsi, a causa dello scadere del termine della legislatura stessa.

La Commissione finanze e tesoro, pur non opponendosi all'ulteriore corso del provvedimento, ha sottolineato l'inopportunità di ricorrere — come è previsto nell'articolo 2 — specie in materia finanziaria, a deroghe ad esplicite norme di carattere generale. Infatti, per la copertura dell'onere previsto dal provvedimento in discussione, si deroga al disposto della legge 27 febbraio 1955, n. 64. Il fatto è che non è stato possibile reperire altrimenti la somma del contributo, peraltro da corrispondersi necessariamente all'Istituto centrale di statistica. Personalmente, considero sostanzialmente favorevole il parere della Commissione finanze e tesoro e ritengo si sia nella condizione di poter approvare anche noi il disegno di legge.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 300.000.000, da erogare all'Istituto centrale di statistica a titolo di contributo straordinario, per far fronte ai maggiori oneri sostenuti nell'esecuzione del 1° censimento generale dell'agricoltura, effettuato il 15 aprile 1961.

(*È approvato*).

Art. 2.

L'onere di lire 300.000.000, derivante dall'applicazione della presente legge, sarà fronteggiato, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, con una corrispondente quota sulle disponibilità nette recate dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1961-62.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

A G R I M I . Fermo restando che è opportuna l'approvazione del provvedimento, desidero far rilevare alcune manchevolezze formali di esso, dalle quali scaturisce la necessità di auspicare e di raccomandare che nella formulazione dei provvedimenti legislativi si adotti un linguaggio più proprio, con minor numero di parole e concetti più chiari. Ad esempio, all'articolo 1 è detto: « È autorizzata la spesa di lire 300.000.000 da erogare all'Istituto centrale di statistica a titolo di contributo »; è una espressione involuta. Non sarebbe stato più semplice e chiaro dire: « È autorizzata l'erogazione di un contributo straordinario »? E così dicasi per quanto concerne l'articolo 2, laddove si parla di provvedimento legislativo di variazioni al bilancio: sarebbe stato molto più esatto precisare che la variazione di bilancio avrebbe avuto luogo con la tal legge. Comunque, si tratta, ripeto, di rilievi di carattere generale, che non infirmano il mio parere favorevole, nel merito, all'approvazione del disegno.

M A Z Z A , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Non si poteva, all'epoca della presentazione del provvedimento, affermare ciò che non si sapeva; perciò, in ordine alla legge di variazione al bilancio, sarebbe stato necessario modificare la dizione originaria lungo l'*iter* del disegno di legge.

P R E S I D E N T E , *relatore.* Si tratta di un rilievo formale, che già altre volte è stato fatto, e che, anche a mio avviso, è pienamente fondato.

Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 10,55.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari